

La fede al tempo del coronavirus

sabato 28 marzo 2020
giorno 21

Nel suo secondo romanzo Susanna Casciani Susanna Casciani, giovane maestra e scrittrice pistoiese, parla ancora una volta di ciò che le sta a cuore: l'amore. Il sottofondo che ha animato la sua penna, questa volta, è stata la nostalgia: *“Ci sono volti e luoghi che non vorrei dimenticare, ci sono voci che soltanto a ripensarci mi si calma il cuore. Ci sono amori rimasti in sospeso che continuano a ballarmi dentro, parole che non ho avuto il coraggio di pronunciare, notti che non ho il coraggio di lasciar andare. Oggi scrivo per non perdere certi angoli di mondo, certi sguardi, certi incontri in grado di cambiare tutto in pochi minuti. Oggi non scrivo più per disperdere i miei ricordi in giro, per liberarmene, oggi scrivo per prendermene cura con tutte le attenzioni di cui sono capace”*.

Un mese da “privati” del nostro mondo. C'è più tempo per pensare e può cominciare a prenderci un po' di nostalgia... parole, volti, gesti... che ora tornano a farsi sentire. Sono parole, volti e gesti che hanno segnato il nostro cuore e la nostra carne. Non sono le banalità della vita. La nostalgia è il primo passo per dare cittadinanza ai nostri ricordi; significa voltarci indietro e guardare la strada fatta per capire gli errori commessi, per stupire dei passi fatti, per puntare sul futuro dove essere migliori.

Utopia? Non credo. Lo vedo piuttosto come uno sguardo benevolo - e quanto mai necessario oggi - sulle nostre persone, imparando ad (ri)amare e (ri)prendersi cura di se stessi che è ben diverso da un'idea stratosferica del proprio io. Gesù lo ha chiesto nell'orto degli ulivi: *“...che io non perda nulla di quanto mi hai dato...”*. Siamo noi quello che il Padre ha dato al Figlio. Prendersi cura seriamente della propria vita interiore è dare una mano a Gesù che continua imperterrito a dire ad ognuno: *“Dio ti ama come il suo unico”*.

Buona domenica. dG